

14 / 04 / 2023

Dir. 162 / 2023

Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
c.a. arch. Luigi Nocco

Dipartimento Sviluppo Sostenibile
ca Ing. Laura D'Aprile

VA@pec.mite.gov.it
DISS@pec.mite.gov.it

e p.c. Spett.le
Presidenza del Consiglio dei Ministri
presidente@pec.governo.it

Ministero delle Imprese e del Made in Italy
Direzione generale per la riconversione
industriale e le grandi filiere produttive
c.a. dott. Antonio Bartoloni
dgrigfp.div02@pec.mise.gov.it

Spett.le
Osservatorio permanente per il monitoraggio
dell'attuazione del Piano ambientale ILVA

Spett.le
Commissione istruttoria per l'autorizzazione
integrata ambientale – IPCC
c.a. Dott. Antonio Fardelli
c.a. avv. David Roettgen

Spett.le
Istituto Superiore per la Protezione e la
Ricerca Ambientale
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Spett.le
ILVA SPA in A.S.
ilva@ilvapec.com

Oggetto: Riscontro alla Vostra nota prot. 39343 del 15 marzo 2023 avente ad oggetto “Autorizzazione integrata ambientale (AIA) n. DVA-DEC-2011-450 del 04/08/2011, n. DVA-DEC-2012-547 del 26/10/2012, DPCM 14/03/2014 e DPCM 29/09/2017 rilasciata per l'esercizio dello stabilimento siderurgico di interesse strategico nazionale Acciaierie d'Italia S.p.A. (ex ILVA S.p.A.), sito nei comuni di Taranto e Statte - Riscontro istanza del 15/02/2023, prot. Dir 62/2023 (acquisita il 22/02/2023 al prot. n. MiTE/25355) di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA”.

Egregi Signori,

facciamo riferimento alla Vostra nota prot. 39343 del 15 marzo 2023 (**"la Nota"**) per mezzo della quale Codesta Spett.le Direzione ha invitato Acciaierie d'Italia S.p.A. (**"AdI"** o **"la Società"**) a perfezionare la propria istanza di riesame dell'autorizzazione integrata ambientale (**"AIA"**) entro 30 giorni *"corredandola dei dati e di tutta la documentazione conforme a quanto previsto dall'articolo 29-ter del D.L.gs. 152/2006, dalla modulistica di cui al decreto n. 311 del 10/10/2019 e dal DPCM 29 settembre 2017"*.

Con la presente AdI, confermando quanto già comunicato con nota DIR 131 del 28/02/2023, intende, senza prestare acquiescenza alla Vs. Nota rispetto a cui si riserva ogni diritto, dare riscontro alle seguenti richieste pervenute.

Punto 1a)

Con riferimento alla richiesta di presentare *"una versione della domanda priva delle informazioni riservate, ai fini dell'accessibilità al pubblico"* e circoscrivere e motivare le esigenze di riservatezza, AdI trasmette in allegato-1 alla presente la lista dei documenti finalizzata all'accessibilità al pubblico con indicazioni circa la riservatezza.

Punto 1b)

Con riferimento alla richiesta di includere nella sintesi non tecnica una *"una sintesi degli interventi migliorativi che l'azienda intende eventualmente realizzare e pianificare al fine di prevenire e ridurre l'inquinamento, con i relativi tempi di adeguamento; la visione prospettica (qualitativa) dell'installazione in termini di impatto ambientale, in altre parole una sintesi dei principali benefici ambientali attesi a seguito degli interventi proposti"*, AdI trasmette in allegato-2 alla presente la sintesi non tecnica aggiornata, rispetto alla versione già inviata, con le proposte di interventi ambientali migliorativi e relativi benefici ambientali (questi ultimi già inclusi nelle schede proposte di interventi già inviati in data 16 febbraio con Istanza di Rinnovo dell'Aia).

Punto 1c)

Fermo restando la suddivisione tra interventi riportati nella scheda B (rifacimento di impianti già autorizzati) e quelli riportati in scheda C (modifiche di impianti/attività già autorizzate) AdI trasmette in allegato-3 alla presente documentazione progettuale di massima (planimetrie e/o specifiche tecniche, cronoprogrammi, benefici ambientali attesi laddove quantificabili), da intendersi come integrazione alle schede descrittive degli interventi già proposti in sede di Istanza di Rinnovo dell'AIA.

In ogni caso, si precisa che la necessità della presentazione di progetti da Voi richiesti e conformi a quanto indicato all'art. 5, comma 1, lettera g, del D.Lgs.152/2006 attiene ai soli progetti che debbano essere assoggettati a valutazione di impatto ambientale.

Punto 1d)

Con riferimento al fatto che in alcune schede - da B.6 a B.8 (emissioni in atmosfera) - non sarebbero state indicate chiaramente le unità di provenienza delle emissioni, AdI specifica che le informazioni sono state già rese conformemente a quanto previsto dalla modulistica della linea

guida ministeriale di cui al decreto n. 311 del 10/10/2019 e sono tali da individuare le unità di provenienza delle emissioni. Ad ogni modo per una Vostra più facile lettura sono riallegate le schede di sintesi di emissioni in atmosfera integrate con informazioni aggiuntive, anche modificando lievemente la modulistica AIA per meglio esplicitare le informazioni richieste.

Punto 2a)

Si confermano le proposte riportate in allegato E4 e riferite alle prescrizioni UA8-26, UA9, art.6 commi 1 e 2, art.13 comma 2 ed UA20 in particolare per quanto riguarda le loro tempistiche di attuazione. Ciò in ossequio al principio secondo cui, nel caso in cui alcuni adempimenti non possono essere completati nei termini previsti entro il periodo di validità dell'AIA (12 anni), tali adempimenti possono essere riscandenzati in sede di rinnovo di AIA.

In ogni caso, come discusso in sede di Osservatorio Permanente lo scorso 29 marzo 2023, la Società sta predisponendo la documentazione utile a consentire ai Commissari Straordinari di Ilva Spa in AS la presentazione dell'istanza di Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art.5 comma 2 del DPCM 29 settembre 2017 per la verifica del raggiungimento degli obiettivi ambientali delle citate prescrizioni entro i termini di legge.

La Società ricorda infine che il comma 11 di tale norma prevede: *“Fino alla pronuncia dell'autorità competente in merito al riesame, il gestore continua l'attività sulla base dell'autorizzazione in suo possesso”*, autorizzazione che nel caso di specie comprende – appunto – anche il DPCM 2017.

Per espressa previsione normativa, dunque, il termine dell'AIA (qui il 23 agosto 2023) non è da intendersi come un termine finale entro il quale non opera più il regime autorizzativo e le prescrizioni dallo stesso previste bensì come momento di passaggio al procedimento del riesame, nell'ambito del quale l'amministrazione potrà esercitare i propri poteri discrezionali, anche in ordine alle prescrizioni non completate.

E, nel caso di specie, l'AIA non potrà che continuare ad operare comprensiva del DPCM 2017, ivi incluso il procedimento di cui all'articolo 5 comma 2.

Punto 2b)

Si deve rilevare che la limitazione della produzione a 6 milioni di tonnellate trova la propria *ratio* nel contenimento degli impatti emissivi dello stabilimento di Taranto nelle more della realizzazione di alcuni interventi previsti dall'Allegato I al DPCM 29 settembre 2017.

All'epoca dell'adozione del DPCM dovevano, infatti, essere implementati numerosi interventi (copertura parchi primari e secondari, installazione filtri meros, rifacimento batterie, ecc.) finalizzati alla riduzione delle emissioni. Nelle more dei predetti interventi era stato imposto un vincolo alla capacità produttiva in quanto, ad una minore produzione corrispondeva un minore impatto emissivo. Limitazione certamente ragionevole per gli interventi per cui esiste una correlazione tra la capacità produttiva e l'impatto emissivo (copertura parchi primari e secondari, installazione filtri meros, rifacimento batterie, ecc.)



Ebbene, nessuno degli interventi rispetto a cui è stata richiesta una rimodulazione delle scadenze ha impatti emissivi dipendenti dalla capacità produttiva. Tutti gli interventi i cui impatti emissivi sono correlati alla capacità produttiva sono infatti già stati completati o comunque saranno completati entro il 2023.

Risulta, dunque, del tutto irragionevole che la rimodulazione dei termini di tali interventi possa ostare, in sede di riesame (e dunque, peraltro, a valle dell'esaurimento degli effetti del DPCM) all'aumento della capacità produttiva, tanto più rispetto ad uno stabilimento di interesse strategico nazionale e nell'attuale scenario di conclamata difficoltà di approvvigionamento di fattori e semilavorati nel settore dell'acciaio.

Relativamente al cronoprogramma degli interventi previsti per Altoforno 5 si rimanda al Punto 1b).

La Società confida di aver fornito pieno riscontro alla Nota fornendo i dati e tutta la documentazione conforme a quanto previsto dalla normativa applicabile.

Si resta, in ogni caso, a disposizione per eventuali chiarimenti.

Distinti saluti

Acciaierie d'Italia S.p.A.
Stabilimento di Taranto
Il Gestore
Ing. Salvatore Del Vecchio